



Ministero della Pubblica Istruzione

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
BOVIO COLLETTA**

C.F. 80035600636

Via S. Giovanni a Carbonara, 31 - Napoli – 80139

☎ Tel. 081/ 293556 Fax 081/293765

e-mail: naic81000g@istruzione.it



Prot. N. 2690

Napoli, 09/07/2013

Direzione Generale Regionale per la Campania

Ufficio IV _ Politiche giovanili.

Formazione e aggiornamento del personale della scuola

Oggetto: Organizzazione della rete territoriale per l'inclusione scolastica_Candidatura a sede di CTI

In riferimento alla Circolare dell'USR Campania Prot. AOODRCA.R.U. 4085/U del 30/05/2013 , considerato il Piano Annuale per l'Inclusione elaborato da questo I.C. e verosimilmente estensibile a tutte le scuole comprese **nel territorio dei quartieri S.Lorenzo-Vicaria (Distretto San. 53)** e dopo aver preso contatto con l'IS Sannino-Petriccione , individuato CTS per l'Ambito Territoriale di riferimento, l' Istituto Comprensivo *Bovio-Colletta* di Napoli

SI CANDIDA

come sede di **Centro Territoriale per l'Inclusione** , al fine di contribuire alla creazione di una rete diffusa e ben strutturata tra tutte le scuole del territorio suddetto ed omogenea nella sua articolazione ,che dia la possibilità ai docenti di avere punti di contatto e di riferimento per tutte le problematiche inerenti i Bisogni Educativi Speciali.

Il territorio dei quartieri S. Lorenzo-Vicaria presenta un evidente e diffuso stato di degrado ambientale, al quale corrisponde un progressivo degrado della coscienza civica e della solidarietà sociale. Il quartiere, interessato da un imponente flusso migratorio, presenta una popolazione composita, dalla fisionomia variegata e complessa, per la presenza di diverse etnie. Negli ultimi anni ,è andata crescendo la presenza di immigrati provenienti dalle più svariate etnie (circa il 17% degli iscritti), insediatisi in questa zona con molteplici attività soprattutto di tipo commerciale, che sono andate a sostituire quelle locali. Il reddito familiare (rilevato dalle dichiarazioni rese dai genitori degli alunni per l'inserimento nelle fasce di pagamento per la mensa e le cedole librarie) è molto basso (circa l'80% con l'ISEE dichiara un reddito pari allo 0), spesso in quanto connesso ad attività lavorative precarie o svolte "in nero" dai capifamiglia. Le donne, invece, nel 95% dei casi non svolgono attività esterne alla famiglia. In questo contesto il tasso di criminalità è alquanto

elevato, diffuso è il consumo e lo spaccio di droghe, molti **nuclei familiari** sono di fatto disgregati, con figure parentali assenti e/o violente. Molte coppie di genitori sono costituite da giovani o giovanissimi che, pertanto, tendono a delegare gran parte del compito di allevare i figli e di gestire il rapporto con la scuola ai nonni; notevole è la presenza di coppie separate e di famiglie allargate, oppure di famiglie monoparentali a causa del protratto stato di detenzione di uno dei partner (generalmente il padre). Nella quasi totalità di questi casi, i bambini non hanno quasi alcun contatto con il genitore assente da casa. Numerosi, infine, sono anche i casi di ragazzini 'abbandonati', in quanto affidati, nei fatti, completamente ad una coppia di nonni o di vicini. Tuttavia, anche nelle famiglie 'regolari', si registrano, spesso, grosse problematiche educative, attribuibili soprattutto alla **scarsa importanza attribuita all'educazione della prole** e al fatto che essa debba essere costantemente accompagnata da pratiche riflessive condivise. Molti genitori si trovano in seria difficoltà a prospettare una propria progettualità educativa e spesso non si sentono in grado di assumere un impegno tanto oneroso, visto come improprio e pesante. L'azione svolta dalla scuola scaturisce, quindi, dalla consapevolezza che, proprio in contesti tanto difficili la partnership educativa tra scuola e famiglia rappresenta, quindi, un punto di forza irrinunciabile per dare ai ragazzi le massime opportunità di sviluppo sereno ed armonioso e per fronteggiare i complessi problemi della crescita e della formazione della personalità dei giovani. Ciò ha portato la scuola ad attuare **percorsi di riflessione destinati alle famiglie, riguardanti l'esercizio della genitorialità (PON az.3.1 2005-2006) o anche finalizzati all'aggregazione degli adulti (Scuole aperte Campania)** su altre tematiche d'interesse comune, allo scopo sia di rafforzare il rapporto e la fiducia nell'istituzione scolastica, sia di creare le condizioni per ricostituire la rete di relazioni sociali che appare, spesso, disgregata.

Nel territorio su cui insiste la scuola negli ultimi anni, infine, è andata crescendo la presenza di alunni immigrati delle più svariate etnie. Queste comunità si sono ormai insediate in questa zona svolgendo molteplici attività, anche di tipo commerciale, che sono andate a sostituire quelle locali. Tutto ciò dà, talvolta, origine a contrasti tra le comunità, di cui tuttavia si ha scarso riverbero nei rapporti tra gli alunni. **La presenza di alunni stranieri nella scuola supera il 20%** (la più elevata in città); per essi vengono programmati interventi di potenziamento linguistico e diverse attività volte a favorire in tutti gli alunni lo sviluppo di una prospettiva multiculturale. Gli insegnanti, in buona parte formati, annualmente progettano interventi personalizzati, calibrati sulle esigenze formative degli alunni stranieri, in tutti e tre gli ordini di scuola. Le azioni didattiche di **potenziamento delle competenze linguistiche di Italiano L2**, già da lungo tempo realizzate in orario aggiuntivo, utilizzando i finanziamenti dell'art.9 del CCNL, prevedono sia attività individualizzate, che la realizzazione di **moduli didattici, anche interdisciplinari, riguardanti contenuti particolarmente utili a favorire la conoscenza delle diverse tradizioni e lo scambio interculturale** attraverso laboratori prevedenti l'invenzione di storie, l'ascolto e la produzione di

musiche, letture, visualizzazioni e simulate su usi, abitudini e significati nelle diverse culture ,seguite da riflessioni per la prevenzione del pregiudizio e del razzismo.

Il modello di curricolo al quale facciamo riferimento, pertanto, è tutto incentrato sull'inclusività e si centra sulle modalità con cui gli alunni "agiscono sui saperi", per appropriarsene in modo significativo: **l'analisi delle abilità pre-requisite** è ,perciò, il primo e indispensabile passo per gli insegnanti che vogliono individuare e definire le sequenze metodologiche delle proprie azioni didattiche. Si tratta di realizzare un minuzioso lavoro di smontaggio dei contenuti delle discipline del curricolo, presupponente una notevole dimestichezza sia con la struttura delle discipline stesse, che con il potenziale cognitivo degli alunni. Parallelamente, vanno approfonditi gli aspetti inerenti **la mediazione didattica**: la scelta e la diversificazione metodologica funzionale agli obiettivi ed ai soggetti assume un'importanza fondamentale, infatti, nel determinare il successo formativo. Infine, viene affrontata la questione della **personalizzazione**, a partire **dall'analisi del potenziale di sviluppo e di apprendimento** dei soggetti, tenendo conto delle differenze personali negli **stili cognitivi e apprenditivi** , in un'ottica tendente a valorizzare le diversità, senza trasformarle, tuttavia, in "direzioni obbligate" dello sviluppo del singolo. **Il Piano Annuale per l'Inclusione da noi elaborato e già avviato**, nelle sue fasi iniziali e propedeutiche, così come previsto dalla C.M. 8 del 06/03/2013, costituisce , a nostro giudizio, un interessante e già in parte sperimentato modello , per un'offerta scolastica inclusiva, da poter proporre ed estendere a tutte le scuole del territorio interessate (Il PAI è stato già inviato alla Dirigente dell'Ambito Territoriale di Napoli, dott. Luisa Franzese) .Infatti, **progettare il percorso di insegnamento-apprendimento in senso inclusivo, sia all'interno della nostra scuola, che su tutto il territorio indicato**, significa per noi:

- Collegare funzionalmente la continuità formativa alla continuità dello sviluppo della persona
- Definire un curricolo ad impianto evolutivo che metta in corrispondenza i risultati scolastici ai diversi livelli di sviluppo di competenze ed abilità transdisciplinari
- Individuare e definire strumenti operativi che favoriscano il confronto, l'analisi e la progettazione collegiale (orizzontale e verticale) di itinerari formativi personalizzati
- Progettare e sperimentare percorsi didattici per il recupero degli svantaggi
- Assicurare l'omogeneità dei criteri operativi e degli standard valutativi sul territorio.

Si ritiene, pertanto, che l'avvio delle attività del CTI debba prendere ,necessariamente, le mosse da una riflessione interna ai Collegi dei Docenti sulla base di linee-guida e materiali di riflessione comuni a tutte le scuole della Rete, al fine di assicurare la massima ricaduta possibile delle azioni di consulenza, formazione, monitoraggio e raccolta di buone pratiche. L'obiettivo che s'intende perseguire è, innanzitutto, quello di un diretto coinvolgimento degli insegnanti curricolari, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, realmente operativi, interni ad ogni scuola e costituenti un Gruppo di Coordinamento Territoriale, riunentesi a cadenza mensile.

Occorre, in buona sostanza, pervenire ad una reale **condivisione di obiettivi , contenuti e metodologie** ,da parte dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di Istituto, che porti all'adozione di una politica interna ad ogni scuola, finalizzata all'inclusione, intesa come trasversale e centrale rispetto al complesso dell'offerta formativa, dando il via ad una forma di **ricerca-intervento** . Siamo ,infatti, convinti che nessuna modificazione reale delle conoscenze e dei comportamenti può essere prodotta da sollecitazioni estrinseche; solo la **problematizzazione del proprio agire professionale** da parte dei soggetti , e quindi la ricerca di nuove soluzioni, richiedente una ristrutturazione cognitiva ,che inglobi ed introietti quelle sollecitazioni, rendono possibili trasformazioni tali da produrre significative ricadute sulla prassi didattica concreta e sui suoi risultati.

A tal fine, un grande stimolo alla riflessione sulle prassi didattiche concrete è dato dal **consolidato rapporto tra questo Istituto e diverse Cattedre Universitarie**, le quali, periodicamente , realizzano attività e ricerche all'interno della scuola, ovvero:

-Università degli Studi Suor Orsola Benincasa _ Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria _ **Attività di tirocinio formativo presso le sedi scolastiche**

-Università degli Studi Federico II _ Corso di Laurea in Sociologia _ Cattedra di Sociologia delle organizzazioni (prof. Serpieri) _ **Ricercazione sulle pratiche didattiche inclusive a favore degli alunni migranti**

-Università degli Studi Federico II _ Corso di Laurea in Lettere _ Cattedra di Didattica delle Lingue moderne (prof. Giuliano) _ **Ricerca su l'espressione dei riferimenti spaziali in Italiano lingua materna e lingua seconda**

- Università degli Studi Federico II _ Corso di Laurea in Lettere _ Cattedra di Linguistica generale (prof. Sornicola) _ **Ricerca sulle trasformazioni linguistiche nel parlato degli alunni stranieri**

-2° Università degli Studi di Napoli_ Corso di Laurea in Psicologia _ Cattedra di Psicologia dello sviluppo (prof. Bacchini)_ **Laboratori di prevenzione del bullismo e di sviluppo delle Social Skills**

La Dirigente Scolastica dell'I.C. , inoltre, è laureanda in Scienze e Tecniche psicologiche presso l'Università degli Studi, Federico II, di Napoli, con una tesi con la cattedra di Pedagogia della prof. M.Striano ,sulla **Didattica Metacognitiva**. Pertanto , la stessa costituisce un'utile risorsa interna per la progettazione ed il coordinamento degli interventi di natura preventiva, diagnostica e riabilitativa e finalizzati alla promozione del benessere e dell'efficacia degli interventi educativi ed al potenziamento delle risorse individuali e sociali .

Le docenti individuate come membri del GLI d'Istituto sono tutte variamente formate (insieme a molti loro colleghi) su :

Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe (Corsi di aggiornamento Az.B1 PON 2007 sulla prevenzione del bullismo e lo sviluppo delle Social Skills), **Didattica**

speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva (Seminari di formazione del Progetto Mastery Teaching), **Didattica interculturale / italiano L2** (Corsi Pilota di formazione UNIVE 2005, Corsi PON Az. B1 2008-2010 con UNINA L'Orientale, Regione Campania), **Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva compresi DSA, ADHD, ecc** (Corsi PON Az. B1 2009 con l'A.D.I., Corsi USR Campania).

Numerose le Associazioni e le Cooperative sociali con le quali, da anni, è stata avviata **una proficua ed intensa collaborazione** per l'arricchimento e l'integrazione dell'offerta didattica ordinaria destinata agli alunni più svantaggiati: Dedalus, CIDIS, A.Q.S. , KODOKAN, Il Pioppo, L'Uomo e il Legno, Obiettivo Napoli, AVOG, LIBERA, LEGAMBIENTE Napoli .

Attualmente, la scuola fa parte di una Rete costituita dall'ISIS Casanova(scuola capofila) ,dall'IC Confalonieri, dall'IC Bovio-Colletta e dalle Associazioni A.Q.S., Mus.E e KODOKAN, per la **realizzazione del Piano Crescere in Coesione _ Azione F3** . Il progetto è destinato a 20 alunni iscritti alle cl. 3° della scuola Secondaria di 1° gr.,e rientranti nel gruppo degli alunni con B.E.S. di origine socio-economica, linguistico-culturale e comportamentale ed a rischio dispersione.

Non sembra,infine, irrilevante ricordare che questo Istituto è già stato capofila di una Rete provinciale di Scuole per promuovere un'offerta formativa efficace, denominata **“Rete del Mastery Teaching”**,operante dal **1998 al 2002** e coordinata dal D.T. ,prof. Nazareno Dell'Aquila, e che scrivente è stata membro, dal 2005 al 2009, del **Gruppo Tecnico Regionale per la realizzazione del Piano d'Intervento per il miglioramento dei risultati delle prove PISA-OCSE.**

La Dirigente Scolastica

prof.ssa Anna Rita Quagliarella